



Challenge-based Environmental Language Learning through Inspiring Stories

Analisi investigativa CHELLIS

Sintesi della ricerca

IO1

Giugno, 2021

Sito web: <https://www.chellis.eu>

1. Introduzione

L'inquinamento ambientale sta aumentando ogni anno, dando luogo a sfide complesse che il mondo non aveva previsto o sperimentato. Più che mai, c'è un bisogno crescente di progetti educativi innovativi da stabilire per informare le persone sui diversi problemi ambientali che esistono attualmente e mettere in evidenza le opportunità di azione. In risposta a questo bisogno, il progetto CHELLIS (Challenge-based Environmental Language Learning through Inspiring Stories) è stato sviluppato non solo per informare le persone sui diversi problemi ambientali che esistono, ma anche per coltivare la consapevolezza ambientale delle persone mentre arricchiscono la loro conoscenza di una nuova lingua. Il progetto CHELLIS (numero di progetto 2020-1-FR01-KA204-080222) è finanziato dal programma Erasmus+ della Commissione Europea.

Questo report presenterà la sintesi dei risultati acquisiti in una ricerca che è stata condotta tra novembre 2020 e febbraio 2021 in sei paesi europei (Francia, Cipro, Irlanda, Austria, Portogallo e Italia). I dettagli dell'approccio della ricerca si trovano di seguito. Ulteriori informazioni su ciascuno dei rispettivi partner possono essere trovate nel report transnazionale completo o sul sito web di CHELLIS.

1.1 I Partner

Il progetto Chellis coinvolge i seguenti partner da sei paesi:

- ALFMED (Francia): Un centro di formazione linguistica accreditato.
- E.N.T.E.R (Austria): Un'organizzazione di rete europea che sostiene le strategie dell'UE attraverso la diffusione e lo sfruttamento dei risultati dei progetti.
- SEAL (Cipro): Un'organizzazione no-profit che si concentra sul superamento dei risultati della divisione urbana.
- MEATH PARTNERSHIP (Irlanda): Una ONG che si occupa di sviluppo rurale e comunitario
- PLAY SOLUTIONS AUDIOVISUALS (Portogallo): Azienda di produzione video di documentari, film istituzionali e aziendali, reportage e video virali.
- TUCEP (Italia): Un'associazione no-profit di dodici università italiane, numerose imprese e autorità pubbliche che si occupa di formazione e cooperazione europea.

1.2 Metodologia della ricerca

Al fine di produrre un rapporto comparabile di alta qualità, tutti i partner hanno elaborato un report nazionale che introduce le principali questioni ambientali di ogni paese, come il paese sta rispondendo sia a livello politico che a livello locale e i piani che il proprio paese ha in atto per i prossimi anni al fine di continuare ad affrontare il degrado ambientale. Inoltre, ogni partner ha presentato le barriere e difficoltà incontrate dai migranti che si sono recentemente trasferiti nel rispettivo paese per imparare la lingua nazionale. Le relazioni hanno evidenziato le politiche di integrazione di ciascun paese e i piani futuri riguardanti la migrazione e l'integrazione.

1.2.1 Raccolta dei dati

La seguente metodologia è stata utilizzata per raccogliere le informazioni richieste per ogni rapporto nazionale:

Fase 1: Ricerca preliminare

Tutti i partner hanno condotto approfondite ricerche preliminari per completare i loro rapporti nazionali sullo stato del degrado ambientale e sull'integrazione dei migranti per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue. I partner hanno seguito delle specifiche linee guida finalizzate a raccogliere i dati da includere in ogni rapporto nazionale garantendone la massima qualità, soprattutto quando si fa riferimento a politiche e pratiche specifiche.

Fase 2: Indagine sul campo

I seguenti gruppi target sono stati inclusi nella ricerca sul campo:

- Gruppo target 1 (TG1): adulti e immigrati poco qualificati
- Gruppo target 2 (TG2): Educatori di adulti, formatori e lavoratori di supporto ai migranti

A tutti i partner è stato richiesto di condurre interviste con 4-6 persone dei gruppi target dichiarati per paese. I partner hanno usato un questionario guidato per condurre le interviste in modo da garantire un rapporto comparabile da parte del consorzio. Questa ricerca investigativa aveva lo scopo di mostrare se il TG1 e il TG2 sarebbero stati interessati ad apprendere in merito a diverse questioni ambientali, e una nuova lingua allo stesso tempo, non utilizzando i metodi tradizionali di apprendimento delle lingue, ma utilizzando un innovativo approccio di storytelling basato sul gioco e altamente visivo.

Fase 3: Rapporto internazionale - progetto CHELLIS

La terza fase del processo è stata l'elaborazione di un rapporto internazionale dell'intero consorzio del progetto CHELLIS. Questo rapporto è strutturato in modo da dare un'introduzione dettagliata al progetto, una panoramica della ricerca preliminare di ogni paese che è stata condotta come parte della fase 1, una panoramica dei risultati dell'indagine sul campo che è stata condotta come parte della fase 2, una conclusione del rapporto e ulteriori raccomandazioni che sono emerse dai risultati.

Questa sintesi esecutiva evidenzia i risultati chiave del rapporto complessivo. Si prega di notare che questa sintesi non entra nei dettagli. Ulteriori informazioni sono delineate nel rapporto principale. Questa sintesi esecutivo è stata tradotta in tutte le lingue dei partner (FR/AT/EL/EN/PT/IT).

Fase 4: CHELLIS Handbook Magazine

Sulla base dei risultati e dei riferimenti del rapporto internazionale del progetto CHELLIS, sarà sviluppato un Handbook Magazine come strumento di riferimento per i professionisti dell'educazione degli adulti che sono specializzati nell'apprendimento delle lingue o nell'apprendimento ambientale e che stanno lavorando con discenti adulti poco qualificati e con basse qualifiche, migranti/rifugiati, e discenti adulti in generale. Questo CHELLIS Handbook Magazine metterà in evidenza approcci innovativi di storytelling gamificato per l'educazione linguistica e

ambientale che possono essere utilizzati dai professionisti. Il manuale sarà supportato da video per garantire che tutti gli studenti possano impegnarsi con i materiali.

2. Riassunto dei risultati

2.1 Ricerca preliminare

Le seguenti informazioni forniranno una panoramica della ricerca preliminare condotta dai sei paesi partner. L'obiettivo primario di questa ricerca è stato quello di ottenere un ritratto rappresentativo delle sfide climatiche più rilevanti per ogni paese, facendo riferimento alle abilità di apprendimento linguistico del TG1 (qui rappresentato da studenti adulti immigrati poco qualificati). Le seguenti informazioni sono categorizzate per ogni paese partner e si fa riferimento a 1) Cambiamento climatico e sfide ambientali e 2) Abilità di apprendimento della lingua e barriere.

2.1.1 Francia preparato da ALFMED

Cambiamento climatico e sfide ambientali

Come tutti gli altri paesi del mondo, la Francia ha dovuto affrontare un gran numero di problemi ambientali. I più comuni sono l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, le tendenze al cambiamento climatico, la scarsa erosione e il degrado delle foreste. Nel 2015 è stato notato che il riscaldamento globale continua ad essere la preoccupazione numero uno per la Francia. Queste preoccupazioni si sono manifestate nell'accordo di Parigi, che è stato di natura storica in quanto è stato il primo accordo universale nella storia dei negoziati sul clima. Lo scopo fondamentale dell'accordo di Parigi era quello di limitare e abbassare il riscaldamento globale al di sotto dei 2 gradi Celsius (preferibilmente a 1,5 gradi Celsius entro il 2030). In tutta la Francia, c'è stato un notevole cambiamento climatico nei cinque diversi climi: oceanico, oceanico meteorologico, semi-continentale, montuoso e mediterraneo.

In seguito alla firma dell'Accordo di Parigi nel luglio 2017, la Francia ha introdotto il Piano per il clima per sostenere l'attuazione di misure per raggiungere l'obiettivo della riduzione dei gas serra e della protezione ambientale. Ulteriori informazioni sul piano si trovano a pagina 10 del Rapporto di ricerca complessivo. Un'altra strategia da notare è il Piano Clima-Energia Territoriale (PCET - Plan Climate Energie Territorial) che è stato sviluppato nel 2014 per affrontare il cambiamento climatico a livello territoriale sviluppato da tutti gli attori locali.

Capacità di apprendimento della lingua e barriere

La diversità è un concetto comune nelle comunità francesi. Ci sono 13 regioni diverse che condividono lo stesso governo e la stessa lingua ufficiale. Tuttavia, ogni regione ha le sue lingue regionali e i suoi dialetti che sono quasi 400. Secondo l'Eurobarometro (2012), il francese (12%) è la seconda lingua più parlata in Europa dopo l'inglese. La pagina 15 del rapporto di ricerca CHELLIS fa riferimento all'apprendimento della lingua francese e ad alcune delle barriere affrontate.

Negli ultimi anni la Francia è diventata una delle destinazioni più popolari per la migrazione e l'immigrazione. Nel 2013, più di 100.000 persone sono emigrate in Francia. L'Ufficio Francese per l'Integrazione e l'Immigrazione (OFFI) è responsabile del sostegno ai migranti al momento dell'ingresso in Francia con supporti per offrire il primo livello di francese se richiesto.

2.1.2 Austria preparato da E.N.T.E.R

Cambiamento climatico e sfide ambientali

L'Austria, un paese ricco di biodiversità, bei paesaggi e attrazioni naturali ha fatto progressi significativi verso un ambiente più sano, tuttavia sono necessari ulteriori miglioramenti in molte aree. C'è comunque la consapevolezza dei molti problemi che prevalgono e la preoccupazione di migliorare la situazione. A pagina 21 del rapporto, il lettore può fare riferimento ai cluster tropicali di sfide ambientali che esistono in Austria e ai relativi problemi. Alcuni di questi problemi includono il cambiamento climatico, i problemi di traffico, l'impermeabilizzazione della superficie del suolo, la gestione dei rifiuti, per nominarne solo alcuni.

Mentre cerchiamo ulteriori soluzioni per affrontare il cambiamento climatico, il fenomeno internazionale dei "Venerdì per il futuro" è diventato parte della realtà austriaca. Gli studenti pavimentano settimanalmente le strade per sostenere il fatto che "Non esiste un pianeta B". Inoltre, l'ente governativo responsabile del rispetto degli indicatori ambientali globali è il Ministero per la protezione del clima, l'ambiente, l'energia, la mobilità, l'innovazione e la tecnologia con un budget di 784,7 milioni di euro. Un approccio intergovernativo è adottato in Austria con il Ministero dell'Agricoltura, delle Regioni e del Turismo che contribuisce con 1 miliardo di euro nel 2021 per le spese relative all'ambiente e al clima.

Collegando il globale al locale, la pagina 23 del rapporto indica le piccole azioni quotidiane che gli individui possono fare per agire e contribuire a una società più sostenibile. Inoltre, le pagine 24 e 25 del rapporto evidenziano ciò che le aziende e i governi possono fare per aumentare il loro impatto e continuare a intraprendere azioni informate.

Capacità di apprendimento della lingua e barriere

La lingua ufficiale dell'Austria è il tedesco. Inoltre, il croato, lo sloveno e l'ungherese sono riconosciuti come lingue ufficiali di gruppi etnici autonomi in singole regioni. L'inglese è insegnato come prima lingua straniera nella maggior parte delle scuole ed è la lingua straniera più popolare da imparare in Austria. Per i migranti, è essenziale imparare il tedesco per poter partecipare alla vita della società austriaca. Negli ultimi anni, più di tre quarti della popolazione con un background migratorio aveva una lingua madre diversa dal tedesco. Il governo austriaco afferma che l'integrazione è una questione essenziale e multidisciplinare e necessita di un approccio ad ampio raggio. In risposta a ciò, il Piano d'azione nazionale per l'integrazione (NAP.I) è stato creato nel 2010. La pagina 27 del rapporto descrive esempi di corsi di lingue disponibili per l'apprendimento del tedesco come lingua straniera.



2.1.3 Cipro preparato da SEAL

Cambiamento climatico e sfide ambientali

Cipro, come isola del Mediterraneo, è molto vulnerabile per quanto riguarda il cambiamento climatico e il suo impatto. L'isola sta già sperimentando ondate di calore più frequenti, tempeste di polvere, siccità e altre condizioni meteorologiche estreme. Insieme ad altri paesi (in particolare tutti i paesi delineati in questo rapporto), Cipro ha ratificato l'Accordo di Parigi che è stato delineato al punto 2.1.1. di questo report. Attraverso la firma di questo accordo di Parigi, Cipro spera di agire sulle questioni menzionate e di ridurre le emissioni di gas serra. Dal 1990 al 2018, le emissioni di gas serra di Cipro sono aumentate del 53%, escludendo l'uso del suolo, il cambiamento di uso del suolo e la silvicoltura (vedi figura 1 a pagina 32). Nel 2018 queste cifre significano che Cipro ha avuto la seconda più alta crescita di emissioni di gas serra in Europa (Eurostat 2019). Le più alte emissioni di gas serra a Cipro sono prodotte nei settori dell'elettricità e del riscaldamento/raffreddamento, dei trasporti, dell'aviazione e della navigazione e dell'industria. Questo è ulteriormente spiegato nelle pagine 34 - 36 del rapporto generale.

Capacità di apprendimento della lingua e barriere

Essendo Cipro un'isola divisa, ha due lingue ufficiali - il greco e il turco. Anche l'inglese è una lingua ampiamente parlata in tutta l'isola. Secondo l'Eurobarometro 2012, il 73% della popolazione di Cipro sa parlare inglese, mentre il 7% sa parlare francese e il 5% sa parlare tedesco. Negli ultimi anni, Cipro è diventato un paese che ha accolto un'alta percentuale di migranti e rifugiati europei, il che ha portato a una diversità tra le lingue parlate sull'isola. Tuttavia, poiché la lingua greca non è ampiamente parlata a livello globale, crea molte barriere per chi entra nel paese. Molti migranti e rifugiati continuano a concentrarsi sull'apprendimento dell'inglese quando entrano a Cipro a causa della comprensione diffusa della lingua inglese in tutta l'isola.

Ci sono molte scuole e corsi di lingua in tutta l'isola. Una delle organizzazioni che insegnano le lingue con un approccio interdisciplinare sono i Centri d'istruzione per adulti. Inoltre, diverse opzioni di formazione linguistica locale sono offerte per aiutare i migranti e i rifugiati a trovare lavoro e a integrarsi meglio nella comunità. Tre istituzioni pubbliche forniscono questo tipo di formazione: Centri per l'educazione degli adulti (AEC), Istituzioni statali per la formazione continua (SIFE) e l'Università di Cipro (UCY). Ore extra per l'insegnamento del greco come seconda lingua/ulteriore sono date ai bambini delle scuole per migranti e rifugiati ed è stato progettato un nuovo curriculum per l'insegnamento del greco come seconda lingua.

2.1.4 Irlanda preparato da Meath Partnership

Cambiamento climatico e sfide ambientali

Il Dipartimento delle Comunicazioni, dell'Azione per il Clima e dell'Ambiente (DCCAIE) è l'ente governativo irlandese responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Parigi e di altri accordi relativi al clima (incluso il pilastro ambientale degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile). Tra il 1990 e il 2019, le emissioni irlandesi di gas serra sono aumentate del 10,1%, con il biossido di carbonio (Co2) che rappresenta il 62,2% delle emissioni totali di gas serra (EPA, 2020). I settori principalmente responsabili di queste emissioni in Irlanda sono le industrie energetiche, i trasporti e i settori agricoli che insieme rappresentano il 71,4% delle emissioni totali. L'Accordo di Parigi, sopra menzionato, ha avuto un impatto diretto e ha contribuito allo sviluppo del Piano d'Azione per il Clima dell'Irlanda che delinea l'intenzione dell'Irlanda di avere una riduzione delle emissioni del 7% all'anno fino al 2030 (ibid). Altre strategie e politiche a cui si fa riferimento nel rapporto generale (pagina 41/43) includono il Green Deal dell'UE, la legge sul clima dell'UE, il processo di transizione giusta, gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs), il Climate Action and Low Carbon Development Bill 2021 e il Climate Action Plan 2019.

Per quanto riguarda le sfide ambientali e climatiche più urgenti che permangono in Irlanda, a pagina 42 è riportato in dettaglio quanto segue: Qualità dell'aria e salute, valorizzazione e protezione dell'ambiente naturale, costruzione di un'economia a basse emissioni di carbonio efficiente in termini di risorse, miglioramento della legislazione ambientale e garanzia che l'ambiente sia al centro del processo decisionale.

Capacità di apprendimento della lingua e barriere

L'Irlanda è una destinazione popolare per le persone che sono interessate a imparare la lingua inglese o a migliorare la loro conoscenza dell'inglese. Generalmente l'apprendimento della lingua inglese si divide in due opzioni: English as a Foreign Language (EFL) che è a pagamento e gestito privatamente o English Speakers of Other Languages (ESOL) che è finanziato pubblicamente e fornito dalle Education and Training Boards (ETBs) in tutta l'Irlanda. Negli ultimi anni, l'Irlanda è diventata sempre più diversificata e la domanda di supporto in lingua inglese per i centri FET dei migranti ha una media di 20.000 studenti che si avvalgono del supporto ESOL ogni anno (SOLAS, 2018). Attualmente in Irlanda non esiste una strategia ESOL, tuttavia esiste una serie di importanti strategie che sono fondamentali per l'erogazione dell'istruzione ESOL in Irlanda. Alcune di queste strategie includono la Strategia FET SOLAS 2020 - 2024 e la Strategia di integrazione dei migranti (Dipartimento di giustizia e uguaglianza) 2017. La pagina 47 del rapporto CHELLIS delinea i risultati di un rapporto intitolato "La mia lingua" che è stato condotto nel 2017 dall'Immigrant Council of Ireland per dare voce alle oltre 500.000 persone che vivono in Irlanda e che parlano una lingua straniera. Inoltre, i risultati della ricerca condotta da NALA nel 2010 sono condivisi a pagina 47 per evidenziare le connessioni tra la disuguaglianza sociale e l'apprendimento delle lingue.

2.1.5 Portogallo preparato da Play Solutions

Cambiamento climatico e sfide ambientali

Gli ultimi 30 anni sono stati particolarmente secchi nel Portogallo continentale con gravi siccità nel 2004-2005 e nel 2011-2012. Le osservazioni sono condivise a pagina 48 del rapporto CHELLIS per la tendenza a eventi climatici e meteorologici estremi più intensi e frequenti. Queste tendenze sono simili a quelle previste dagli scenari climatici futuri, con il Portogallo continentale che viene indicato come un hotspot del cambiamento climatico. L'analisi delle politiche portoghesi sul cambiamento climatico negli anni '90 ha mostrato che il Portogallo era destinato a non raggiungere l'obiettivo di Kyoto a causa dell'aumento delle emissioni di gas serra e della scarsa efficienza energetica. Questo è stato attribuito a una debole coscienza ambientale della popolazione, alla mancanza di integrazione istituzionale delle politiche e all'assenza di una vera politica climatica.

Gli obiettivi nazionali per il 2030 in Portogallo riguardano l'efficienza energetica soprattutto nel settore edilizio e a livello di povertà energetica. Altre importanti opportunità che spiccano nel piano portoghese sono: la produzione decentralizzata di elettricità rinnovabile, un maggiore investimento nella ferrovia a livello nazionale e nei collegamenti con la Spagna e l'Europa, così come l'impegno alla riforestazione con specie native. La visione strategica del Portogallo per il 2030 promuove la decarbonizzazione dell'economia per raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2050. Le pagine 49, 50 e 51 del rapporto CHELLIS delineano gli atteggiamenti del Portogallo nei confronti del cambiamento climatico e dell'energia, la connessione con il Green Deal dell'UE e come il governo intende implementarlo.

Capacità di apprendimento della lingua e barriere

Il Portogallo ha storicamente ricevuto rifugiati. L'ondata 2015/2016 di richiedenti asilo in Europa ha portato a una triplicazione delle richieste di asilo dal 2014-2017 (anche se modesta nel confronto internazionale). Anche se il Portogallo può essere lodato per il suo rapido processo di integrazione, i richiedenti asilo e i rifugiati devono affrontare tre sfide principali per prepararsi a entrare nel mercato del lavoro portoghese: imparare la lingua, far riconoscere le proprie credenziali e far convalidare le proprie competenze. Esiste un programma di apprendimento della lingua portoghese gratuito per tutti i migranti con una piattaforma online per garantire l'accesso a tutti, indipendentemente dal luogo in cui si trovano. Tuttavia, queste lezioni non portano alla certificazione e non ci sono standard minimi garantiti.

2.1.6 Italia preparato da TUCEP

Cambiamento climatico e sfide ambientali

Le principali sfide su cui si sta concentrando il governo italiano includono la lotta ai cambiamenti climatici attraverso la riduzione degli inquinanti, la protezione della natura e del paesaggio, la garanzia della sicurezza del territorio attraverso la prevenzione dei danni ambientali e la guida della transizione verso l'economia circolare e i rifiuti zero. Diverse strategie sono state messe in atto dal governo italiano per affrontare le sfide sopra menzionate, tra cui l'attuazione di politiche verdi riguardanti la decarbonizzazione della produzione e dell'industria, l'attenzione alla mobilità sostenibile e la prevenzione e la lotta all'inquinamento, con particolare attenzione alla qualità dell'aria attraverso le sanzioni. A pagina 53 del rapporto CHELLIS sono evidenziate altre strategie e azioni che sono state messe in atto dal governo italiano e che possono essere lette nel dettaglio.

Quando si parla di sostenibilità e stile di vita, il 6° Osservatorio Nazionale sullo Stile di Vita Sostenibile evidenzia che il 43% delle persone concorda sul fatto che la sostenibilità appare ancora come un argomento "di nicchia", 2 italiani su 3 antepongono la sostenibilità alla crisi economica, l'interesse degli italiani per i temi della sostenibilità è in crescita e che il 72% degli intervistati ritiene che i temi ambientali stiano diventando sempre più popolari, a partire dai giovani (effetto Greta Thunberg). Nel complesso uno dei risultati più significativi del rapporto nel 2020 evidenzia che 36 milioni di italiani sono impegnati o interessati al tema della sostenibilità. Una sintesi delle scelte quotidiane ecosostenibili degli italiani è riportata a pagina 55 e 56 del rapporto CHELLIS.

Capacità di apprendimento della lingua e barriere

Nel descrivere le competenze e le barriere nell'apprendimento delle lingue per l'Italia, si fa riferimento al Programma per la valutazione internazionale delle competenze degli adulti (PIACC). I risultati principali del rapporto evidenziano che le competenze linguistiche degli adulti italiani sono tra le più basse dei paesi OCSE. Di particolare interesse per questo rapporto, si nota che c'è una grande differenza tra le competenze linguistiche dei residenti nati in Italia e quelli nati all'estero (vedi pagina 57). Inoltre, i risultati dell'indagine evidenziano il forte legame tra l'apprendimento della lingua e i livelli di istruzione.

Per quanto riguarda le lingue straniere, il 60,1% della popolazione italiana dichiara di conoscere almeno una lingua diversa dalla propria lingua madre. Questa è suddivisa come segue: Inglese (48,1%), Francese (29,5%), Spagnolo (11,1%) e Tedesco (6,2%). All'inizio del 2018, c'erano oltre 5 milioni di residenti nati all'estero, che rappresentano l'8,5% della popolazione totale. Si nota nel rapporto CHELLIS che l'apprendimento delle lingue è avvenuto principalmente sul campo attraverso l'uso della lingua in contesti lavorativi e di socializzazione rispetto all'apprendimento avvenuto tramite corsi di lingua, anche se esistono diverse opportunità. Come risultato dell'immigrazione straniera, l'Italia è diventata un paese dove si parla una varietà di lingue, ma l'italiano rimane la lingua che unisce tutti i residenti nel paese.

2.2 Indagine sul campo

La seguente indagine sul campo si basa sui risultati delle interviste che sono state condotte con i rappresentanti sia del TG1 che del TG2 in ciascuno dei rispettivi paesi partner. Il modello del questionario può essere trovato nel rapporto CHELLIS. I risultati presentati qui di seguito sono basati su rapporti riassuntivi prodotti da ogni paese partner. Ogni rapporto presenta un'introduzione ai risultati, un'analisi delle domande sulla comprensione delle questioni ambientali da parte dei partecipanti e una comprensione del livello di comprensione linguistica e delle abilità che esistono tra gli intervistati.

2.2.1 Francia preparata da ALFMED

Profilo di ricerca

TG1 - Adulti disoccupati con un background migratorio: 4 partecipanti

- Partecipanti da Cipro, Italia, Finlandia e Polonia

TG2 - Educatori e formatori di adulti: 3 partecipanti

- Insegnanti di lingua per migranti e rifugiati

Problemi di cambiamento climatico ambientale

Quando è stato chiesto di evidenziare quali fossero le questioni ambientali più importanti per il TG1, le risposte si sono concentrate sul riscaldamento globale, il trattamento dei rifiuti, l'inquinamento della plastica e la sicurezza alimentare/acqua. Per quanto riguarda la conoscenza, il TG1 ha dichiarato di avere una certa comprensione dell'impatto dell'agricoltura sul cambiamento climatico, altri hanno una comprensione del trattamento dei rifiuti, dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e della plastica e della deforestazione. È preoccupante vedere che la comprensione generale del TG1 delle questioni ambientali è inferiore al previsto, tuttavia dovrebbe essere apprezzato il fatto che tutti i 4 partecipanti stanno cercando di vivere nel modo più ecosostenibile possibile.

Livello di comprensione e abilità linguistica

Le interviste del TG1 hanno evidenziato il loro vivo interesse per l'apprendimento di nuove lingue e hanno sottolineato che ciò offre loro l'opportunità di conoscere una nuova cultura, di conoscere nuove persone, nuove civiltà e li apre a un mondo completamente nuovo. Gli intervistati hanno fatto riferimento alla loro lingua madre e all'impatto che ha sull'apprendimento di una nuova lingua. Gli intervistati del TG2 hanno espresso un interesse nell'apprendimento di una nuova lingua con tutti gli intervistati che hanno evidenziato di essere interessati ad imparare una nuova lingua utilizzando l'approccio di storytelling del progetto CHELLIS. Tutti i partecipanti hanno espresso il loro desiderio di utilizzare le risorse di CHELLIS e di impegnarsi nel progetto.



2.2.2 Austria preparata da E.N.T.E.R

Profilo di ricerca

TG1 - Adulti disoccupati con un background migratorio: 2 partecipanti

- Partecipanti con un background migratorio

TG2 - Educatori e formatori di adulti: 2 partecipanti

- Insegnanti di lingua in un centro di istruzione e formazione per adulti

Problemi di cambiamento climatico ambientale

I migranti intervistati affermano che il cambiamento climatico in generale e le questioni correlate li riguardano. La questione più rilevante menzionata da entrambi i partecipanti è lo spreco di cibo. Gli intervistati sono preoccupati per la quantità di cibo che viene buttato via inutilmente mentre la richiesta di produrre cibo è in continua crescita. Altri argomenti considerati quasi altrettanto importanti da entrambi gli intervistati sono la transizione all'energia verde e l'allarmante aumento del consumo energetico. È di estremo interesse il fatto che, sebbene entrambi gli intervistati dichiarino di avere una certa comprensione dei temi ambientali, c'è un forte desiderio di saperne di più. A pagina 69 del rapporto, c'è una lista di esempi forniti dagli intervistati per mostrare cosa si può fare per migliorare l'impronta ecologica di una persona. A pagina 70 del rapporto ci sono alcune possibili idee su come i governi possono migliorare la situazione climatica.

Gli educatori (TG2) intervistati hanno evidenziato l'interesse espresso dai loro studenti nei temi legati al clima e sottolineano che ci sono forti differenze a seconda del paese di origine di una persona nella comprensione delle norme ambientali.

Livello di comprensione e abilità linguistica

I migranti intervistati parlano tre lingue ciascuno, il cui livello di tedesco varia a seconda del tempo che hanno trascorso in Austria. Entrambe le interviste hanno dichiarato che amano imparare nuove lingue perché li aiuta ad entrare in contatto con molte persone diverse provenienti da paesi diversi. Quando si cerca di capire quanto sia difficile o meno imparare una nuova lingua, è stato riconosciuto uno sforzo personale. Gli intervistati sono d'accordo che l'apprendimento attraverso la narrazione è un grande strumento perché può insegnare ai lettori molte situazioni di vita e c'è sempre qualcosa da cogliere da una storia che si legge.

2.2.3 Cipro preparato da SEAL

Profilo di ricerca

TG1 - Adulti disoccupati con un background migratorio: 2 partecipanti

- Rifugiato politico dal Camerun e migrante dalla Polonia

TG2 - Educatori e formatori di adulti: 2 partecipanti

- Educatore degli adulti e responsabile del progetto AMIF

Problemi di cambiamento climatico ambientale

Le persone intervistate come parte di questa ricerca sul campo hanno evidenziato il loro interesse e la loro comprensione dell'importanza del cambiamento climatico e delle sfide ambientali. Le questioni ambientali più importanti per il gruppo 1 sono il trattamento dei rifiuti, un aumento generale della temperatura/riscaldamento globale e l'inquinamento dell'acqua. Entrambi gli intervistati hanno dichiarato di avere una certa comprensione dell'aumento generale della temperatura/riscaldamento globale, della perdita di biodiversità, dell'inquinamento da plastica e della deforestazione. Nessuno degli intervistati aveva conoscenza dell'insicurezza alimentare e idrica, della transizione energetica verde, del consumo di elettricità e dell'impatto dell'agricoltura sul cambiamento climatico.

In relazione alle abitudini ambientali, entrambi gli intervistati hanno menzionato il riciclaggio e la differenziazione dei rifiuti. Un intervistato ha menzionato l'adattamento di una dieta più vegetale per ridurre l'impatto dell'agricoltura. Altre idee sono state condivise su quali azioni il governo potrebbe intraprendere, come diminuire la dipendenza dal petrolio e implementare leggi sulla plastica.

Livello di comprensione e abilità linguistica

Per quanto riguarda le lingue, è una tendenza che i migranti parlino più di una lingua. Entrambi gli intervistati del TG1 hanno convenuto che a loro piace imparare nuove lingue perché offre diverse opportunità. Entrambi gli intervistati hanno dichiarato che l'apprendimento è difficile perché richiede molto tempo e coinvolgimento quotidiano e che la società umana è stata divisa sulla base della lingua per troppo tempo. Tutti gli intervistati hanno dichiarato di apprezzare l'approccio dello storytelling proposto nel progetto CHELLIS in quanto è interessante vedere "cosa ha fatto il presente". Entrambi gli educatori hanno espresso un interesse nell'uso della metodologia CHELLIS e ritengono che sarebbe efficace nell'intraprendere azioni su questioni ambientali.

2.2.4 Irlanda preparato da Meath Partnership

Profilo di ricerca

TG1 - Adulti disoccupati con un background migratorio: 2 partecipanti

- Una persona dalla Somalia che sta chiedendo asilo e uno studente adulto che vive a Meath

TG2 - Educatori e formatori di adulti: 2 partecipanti

- Consulente di orientamento comunitario e un operatore di supporto all'integrazione

Problemi di cambiamento climatico ambientale

Era evidente dai risultati che tutti gli intervistati sono interessati al tema del cambiamento climatico e alla comprensione delle ulteriori sfide ambientali che esistono. Quando è stato chiesto di

classificare in termini di importanza, i seguenti cinque argomenti hanno ottenuto i voti più alti: transizione energetica verde, spreco alimentare, perdita di biodiversità, inquinamento da plastica e insicurezza alimentare/acqua. I partecipanti intervistati hanno evidenziato di avere una certa conoscenza su questioni come l'inquinamento dell'acqua e della plastica, la deforestazione e le questioni di sicurezza, ma non avevano alcuna conoscenza del trattamento dell'acqua, della transizione all'energia verde, del consumo o dello scioglimento dei ghiacci. Inoltre, i partecipanti hanno fatto riferimento ad alcune delle azioni personali che intraprendono per vivere una vita ecologica e a pagina 81 gli intervistati hanno dichiarato cosa pensano che i governi dovrebbero fare per agire. Gli educatori del TG2 sottolineano che sentono che i loro studenti sono consapevoli delle questioni ambientali e sono motivati ad agire.

Livello di comprensione e abilità linguistica

Le due lingue evidenziate come parte di questa intervista erano l'inglese e il somalo. Era evidente che ad entrambi i partecipanti piaceva imparare nuove lingue ed erano interessati ad approfondire la loro comprensione. Alla domanda sui metodi di apprendimento delle lingue, tutti i partecipanti hanno espresso un interesse per il metodo dello storytelling in quanto è possibile connettersi con persone che la pensano come loro. Gli educatori del TG2 hanno sottolineato che argomenti come i modelli alimentari sostenibili, il cambiamento climatico, l'inquinamento e i suoi effetti sulla salute e la biodiversità sarebbero interessanti per questo modello di impegno. Tutti hanno sottolineato il loro interesse ad utilizzare il modello CHELLIS.

2.2.5 Portogallo preparato da Play Solutions

Profilo di ricerca

- TG1 - Adulti disoccupati con un background migratorio: 2 partecipanti
- TG2 - Educatori e formatori di adulti: 2 partecipanti

Problemi di cambiamento climatico ambientale

Gli intervistati del TG1 hanno espresso un interesse nel tema del cambiamento climatico e delle sfide ambientali con un riferimento specifico alla deforestazione, all'impatto dell'agricoltura, alla perdita di biodiversità e al cambiamento climatico. Entrambi gli intervistati del TG1 hanno evidenziato di avere una profonda conoscenza in una serie di argomenti ambientali come l'aumento della temperatura e la transizione energetica verde. Entrambi i partecipanti hanno anche dichiarato che cercano di vivere uno stile di vita ecologico attraverso azioni quotidiane come la riduzione dell'uso della plastica. I partecipanti hanno dichiarato di ritenere che il governo portoghese dovrebbe promuovere soluzioni più ecologiche e aumentare le iniziative educative. Gli intervistati del TG2 hanno alluso al fatto che sentono che i loro studenti sono consapevoli del cambiamento climatico e motivati ad imparare di più e ad agire.

Livello di comprensione e abilità linguistica

Gli intervistati del TG1 parlano inglese, spagnolo e portoghese con un intervistato che si sente molto appassionato all'apprendimento di nuove lingue e l'altro ha dichiarato di non imparare particolarmente nuove lingue con una variazione nelle risposte ai livelli di difficoltà coinvolti

nell'apprendimento di nuove lingue. Simile all'Irlanda, c'era un certo livello di motivazione per imparare una nuova lingua con entrambi i partecipanti che apprezzano la possibilità di usare le storie per imparare. Un altro tema chiave in questa relazione è stato il riferimento dei partecipanti all'apprendimento di altre tradizioni attraverso la narrazione. Sia il TG1 che il TG2 hanno espresso un interesse nella metodologia CHELLIS e sono desiderosi di utilizzarla.

2.2.6 Italia preparata dal TUCEP

Profilo di ricerca

TG1 - Adulti disoccupati con un background migratorio: 4 partecipanti

- Migranti provenienti da Bulgaria, Perù e paesi africani di lingua inglese

TG2 - Educatori e formatori di adulti: 3 partecipanti

- Due operatori di supporto ai migranti e un formatore di apprendimento permanente per adulti

Problemi di cambiamento climatico ambientale

Tutti gli intervistati del TG1 hanno espresso un interesse nell'apprendere le questioni relative al clima con un interesse specifico nell'apprendere di più sullo spreco e l'insicurezza alimentare, lo scioglimento delle calotte glaciali e l'inquinamento dell'aria e dell'acqua. Gli intervistati hanno evidenziato di avere alcune conoscenze precedenti sull'ecologia e lo sviluppo sostenibile, soprattutto per quanto riguarda i problemi dell'acqua, lo spreco alimentare e l'insicurezza. I partecipanti del TG2 hanno dichiarato che i loro allievi avevano una certa comprensione delle questioni legate al clima ed erano interessati a saperne di più. Tutti gli intervistati hanno delineato alcune azioni che considerano importanti per vivere una vita ecosostenibile e hanno evidenziato come cercano di farlo. La pagina 97 del rapporto fa riferimento ad alcune delle azioni che gli intervistati ritengono che i governi potrebbero intraprendere per dare un contributo positivo al cambiamento climatico.

Livello di comprensione e abilità linguistica

Alla domanda sull'apprendimento delle lingue, gli intervistati hanno dichiarato di conoscere l'italiano, il bulgaro, lo spagnolo e l'inglese. Tutti gli intervistati hanno dichiarato il loro interesse ad imparare nuove lingue per essere in grado di comunicare meglio sia con gli italiani che con le persone straniere. Gli intervistati credono che sia molto difficile imparare una nuova lingua perché richiede molto tempo e impegno. Dato che molti hanno espresso l'interesse ad imparare una nuova lingua, lo storytelling è stato visto come un metodo attraente se le storie riflettono situazioni vicine alla realtà e se favoriscono l'autoriflessione. Tutti gli intervistati sono interessati a partecipare al progetto CHELLIS e ad utilizzare le metodologie e gli strumenti disponibili.

3. Conclusioni

Possiamo dire che svolgere queste indagini è stata un'esperienza che ha fatto luce su diversi fattori importanti. In tutti i paesi partner i partecipanti del TG1, che hanno preso parte a questa indagine, sembrano essere interessati a saperne di più sul cambiamento climatico e sulle sfide ambientali. Quando si tratta di imparare una nuova lingua, la maggior parte degli intervistati sono i migranti/adulti poco qualificati che parlano già più di una lingua e sono disposti a imparare la lingua del paese in cui stanno emigrando. In ogni paese le risposte alla domanda sulla difficoltà di imparare una nuova lingua sono diverse, ma la più comune è l'opinione che il problema dipende dalla motivazione e dal livello di difficoltà della lingua. Sembra che a loro piacciono le storie e trovano che le più attraenti siano quelle basate sulle tradizioni e sui miti.

La seconda parte dell'indagine era basata sulle risposte dei formatori le quali non erano così prevedibili come pensavamo. In tutti i paesi i formatori pensano che i loro allievi siano interessati a conoscere il cambiamento climatico e altre sfide ambientali, ma solo 4 su 6 sono completamente positivi sul fatto che i loro discenti capiscano le norme ambientali e adottino il loro comportamento di conseguenza. Alla domanda se lo storytelling può essere una metodologia attraente, tutti hanno risposto positivamente. Infine, 6 paesi su 6 trovano che il cambiamento climatico/il riscaldamento globale è il tema più popolare. Per quanto riguarda i temi che i loro discenti saranno più interessati ad imparare, le risposte più popolari sono: biodiversità, inquinamento, gestione dei rifiuti, riciclaggio e stile di vita sostenibile.

Ciò che è positivo e promettente è la volontà di tutti i paesi e dei formatori di utilizzare un manuale sottoforma di rivista che tratta la metodologia dell'apprendimento non formale delle lingue combinata con l'apprendimento ambientale e la piattaforma che CHELLIS creerà a breve.

Ogni singolo paese del pianeta è colpito da diversi problemi ambientali, ma quello che è più importante per tutti loro è il cambiamento climatico, come abbiamo potuto vedere attraverso la presente ricerca. Dal 2015, i paesi che hanno firmato l'Accordo di Parigi stanno cercando di adottare alcune nuove misure rispettose dell'ambiente. Queste misure hanno lo scopo di aiutare a riuscire ad eliminare le emissioni di gas nell'atmosfera. Alcuni paesi hanno intrapreso azioni e le cose sembrano migliorare, mentre altri non sono riusciti a mantenere le loro promesse e a migliorare i loro numeri. Pertanto, oggi i paesi stanno ancora cercando di trovare soluzioni che saranno in grado di mettere in pratica e raggiungere alcuni risultati visibili entro i prossimi cinque anni. Il progetto CHELLIS può essere una parte di queste soluzioni perché è un progetto innovativo che vuole aiutare a migliorare i risultati positivi educando le persone. I risultati della presente ricerca ci mostrano chiaramente che le persone sono disposte a far parte della soluzione invece di essere parte dell'inquinamento.

4. Raccomandazioni

Un certo numero di raccomandazioni sono state date dai partecipanti coinvolti in questa ricerca e raccolte dai ricercatori specifici attraverso la ricerca preliminare. Queste sono dettagliate a pagina 107 e 108 del rapporto CHELLIS. Alcuni esempi sono i seguenti:

Nell'apprendimento delle lingue:

1. Dare libero accesso all'istruzione in lingua per tutti, specialmente nel primo anno di apprendimento della lingua, e per coloro che sono rifugiati o immigrati/immigrati.
2. Creare più istituzioni pubbliche o statali in grado di accettare un gran numero di persone e aiutarle.
3. Imparare una lingua straniera non dovrebbe essere solo per essere in grado di comunicare, ma anche per aiutare i migranti/immigrati a integrarsi senza problemi nella società, e con questo - coltivare la comprensione e la consapevolezza culturale del paese.
4. Cercare di trovare soluzioni per le persone che vengono stigmatizzate e che hanno bassa autostima mentre imparano una nuova lingua.
5. Coltivare la consapevolezza ambientale mentre si impara una nuova lingua.
6. Tenere conto dell'età e del background culturale/sociale delle persone.

Nel migliorare la consapevolezza ambientale:

1. Il governo dovrebbe essere più impegnato a mantenere le sue promesse sull'eliminazione delle emissioni di gas.
2. Trovare soluzioni per promuovere l'uso delle energie rinnovabili.
3. Penalizzare, soprattutto le aziende che non soddisfano i criteri di un'organizzazione verde.
4. Sensibilizzare la gente creando seminari o eventi basati sull'ambiente.
5. Il governo dovrebbe anche dare un aiuto finanziario alle organizzazioni ambientaliste per aiutarle a informare e promuovere soluzioni rispettose dell'ambiente in modo più coerente.
6. Fornire benefici finanziari a coloro che riducono i rifiuti e proteggono l'ambiente attraverso comportamenti/azioni quotidiane.